

Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907)

- 1868 Giuseppe Pellizza nasce a Volpedo il 28 luglio 1868 da Pietro Pellizza (1828-1907), piccolo proprietario terriero, e Maddalena Cantù (1835-1918). La famiglia è completata da due sorelle: Marietta (1859-1946) e Antonietta (1871-1889). Un fratello, Avventino, nato nel 1876, morirà ancora infante nel 1879
- 1874 1883 Frequenta il primo e il secondo anno del primo ciclo delle scuole elementari a Volpedo (1874-1875 e 1875-1876). Successivamente frequenta sempre a Volpedo il terzo anno delle elementari (primo del secondo ciclo, nel frattempo istituito dalla legge Coppino del 1877). Il quarto anno delle scuole elementari (secondo anno del secondo ciclo) lo vede a Castelnuovo Scrivia (1879-1880), dove, nel successivo anno scolastico 1880-1881, frequenta anche il primo anno della scuola tecnico-commerciale. Qui si esercita per la prima volta nel disegno con il prof. Giuseppe Benzoni. Gli amici della fanciullezza sono i volpedesi Felice Abbiati e Felice Guerra e il cugino Pietro Giani (con lui nei due anni a Castelnuovo Scrivia)
- 1884 1887 Dopo due anni trascorsi a Volpedo nel tentativo di convincere i genitori a lasciarlo intraprendere la strada dell'accademia, grazie all'interessamento dell'amico di famiglia Carlo Della Beffa (notaio con studio in Milano) e del mercante d'arte Alberto Grubicy, si trasferisce a Milano nell'autunno 1883 e, dal gennaio 1884, inizia a frequentare i corsi dell'Accademia di Brera: disegno, copia dal modello, copia dall'incisione, prospettiva e chiaroscuro. Suoi maestri, tra gli altri, sono, tra gli altri, Ferdinando Brambilla, Raffaele Casnedi e Giuseppe Mongeri. Tra i compagni di accademia c'è anche il ticinese Edoardo Berta, cui resterà molto legato anche in seguito. Frequenta lo studio del pittore Giuseppe Puricelli, che lo ospita nel primo periodo milanese (1884-1885) e successivamente quello di Pio Sanquirico (1886-1887)
- 1885 A Brera, ottiene la medaglia d'argento per la copia dal rilievo nella sala degli elementi (medaglia d'oro non assegnata). Espone per la prima volta una sua opera, all'esposizione annuale di Brera (*La piccola ambiziosa*, ovvero *Allo specchio*, un quadro di genere)
- 1886 A Brera ottiene la medaglia d'argento per il disegno di figura nella sala delle statue. Sostituisce Puricelli con Pio Sanquirico (gennaio 1886) e si iscrive alla Famiglia artistica
- 1887 A Brera ottiene la menzione onorevole per gli elaborati nel corso dell'anno alla sala delle statue. Nell'agosto si reca a Venezia. Dal novembre è a Roma, dapprima intenzionato ad iscriversi all'Accademia di San Luca e quindi all'Accademia di Francia di Villa Medici
- 1888 Trasferitosi a Firenze all'inizio del 1888, frequenta fino alla Pasqua (1° aprile 1888) i corsi di Giovanni Fattori (copia dal vero, primi studi di nudo e di figura). Tra i compagni di corso figurano Plinio Nomellini e Guglielmo Micheli; conosce anche Silvestro Lega e Telemaco Signorini. Alla mostra annuale di Brera espone *Discussione in canonica*, ovvero *Dice la verità?* Rientra a Volpedo nell'aprile 1888 e realizza *La piazza di Volpedo*
- 1888 1890 A Bergamo, dal novembre 1888 segue, fuori corso e con il permesso speciale del professore, gli insegnamenti di Cesare Tallone presso l'Accademia Carrara (figure dal vero, studio al vero del nudo, impressione e abbozzo di paesaggio dal vero). Tra i compagni di corso, Ermenegildo e Rinaldo Agazzi, Romeo Bonomelli, Pietro Pagani ("Pirolino") e ancora Edoardo Berta, come Pellizza accettato dal maestro Tallone pur se oltre i limiti di età previsti.
- 1889 Inizia a praticare la fotografia, utilizzando una macchina fotografica procurata dall'amico Berta, insieme al quale nell'ottobre 1889 visita l'Esposizione Universale di Parigi. Durante il soggiorno parigino muore la sorella Antonietta
- 1890 *Ritratto di Santina Negri* più noto come *Ricordo di un dolore*, poi donato nel 1897 all'Accademia Carrara di Bergamo. A Genova, pensa di iscriversi all'Accademia Ligustica. Alla fine dell'anno decide di rientrare definitivamente a Volpedo, dove fa attrezzare ad *atelier* un locale annesso all'abitazione paterna

- 1891 A Torino partecipa senza successo al concorso per il Pensionato artistico nazionale, sul tema *Sansone alla macina* (settembre-ottobre 1891). Espone alla prima Triennale di Brera: *Ritratto di mio papà, il Ritratto di mia mamma, Ritratto del mediatore Gianni, Teresa o La sposa o Pensieri*
- 1892 Nel febbraio 1892 sposa Teresa Bidone (1875-1907). Ottiene la medaglia d'oro all'esposizione colombiana di Genova con *Mammine*. Realizza *Ambasciatori della fame*. A Genova incontra ancora Nomellini, e ne ha le prime indicazioni per la pittura divisionista
- 1893 Inizia a lavorare a *Sul fienile*, che sarà il primo grande quadro divisionista
- 1893 1894 Nell'inverno tra il 1893 e il 1894 è nuovamente a Firenze, dove si iscrive all'Istituto di studi superiore per seguire i corsi di storia di Pasquale Villari e di estetica di Augusto Conti. Tra i nuovi amici, G. Colarieti-Tosti, Pier Ludovico Occhini, Domenico Tumiati. Si avvicina al Simbolismo. Lavora a *Processione* e a *Sul fienile*
- 1894 Espone alla seconda triennale di Brera: *Speranze deluse*, realizzato nel corso dello stesso anno 1894, e *Sul fienile*. *Speranze deluse*, viene acquistato per L. 1.000 dal collezionista Ignazio Grunn di Locate Triulzi. Partecipa al concorso per Pensionato artistico nazionale sul tema *Il ritorno dei naufraghi al paese*. Iniziano nel 1894 importanti rapporti di amicizia: con la scrittrice "Neera" (Anna Zuccari Radius, accesa sostenitrice del divisionismo), con Angelo Morbelli e con Giovanni Segantini (rapporto solo epistolare)
- 1895 Lavora a *Panni al sole*, che conferma l'avvenuto passaggio al divisionismo, già sperimentato nei due anni precedenti. Espone a Venezia alla prima Biennale: *Processione e Ritratto di Sofia Abbiati*. Si reca in viaggio a Firenze, Ferrara, Ravenna e Padova. Il 1895 è anche l'anno di *Fiumana*. Viene nominato Socio onorario dell'Accademia di Belle Arti di Brera
- 1895 1896 Lo Studio di via Rosano a Volpedo viene ampliato e dotato del grande lucernario zenitale.
- 1896 Nel gennaio 1896 è a Roma, dove espone alla Società Amatori e cultori: *Sul fienile, Mammine, Testa di vecchio*. Entra in contatto con il giornalista Giacinto Stivelli. Compie un viaggio a Napoli (anche a Pompei), dove conosce Giuseppe Casciaro e Domenico Morelli. Espone a Torino e qui allaccia rapporti con Leonardo Bistolfi, Giovanni Cena e Pio Viazzi. *Sul fienile* viene acquistato direttamente all'artista dalla Società promotrice di belle arti di Torino ed assegnato ad un socio, il conte Gaioli Boidi. Partecipa al concorso per il Pensionato artistico nazionale
- 1897 Esce sul "Marzocco" del 31 gennaio 1897 il suo articolo "Il pittore e la solitudine". Tra le amicizie intellettuali da segnalare quella con Aristide Arzano, fondatore della Società storica tortonese. In occasione della Mostra di Belle Arti, dona all'Accademia Carrara di Bergamo *Ricordo di un dolore*. In viaggio a Venezia per la Biennale, fa tappa a Piacenza, Cremona, Mantova. Insieme a Segantini e Morbelli, accarezza l'idea di fondare una "società divisionistica"
- 1898 1901 Abbandonata *Fiumana*, tra il 1898 e il 1901 lavora a *Il cammino dei lavoratori*, che nel 1901 concluderà nella versione definitiva come *Il Quarto Stato*.
- 1898 Presenta all'Esposizione nazionale di Torino *Lo specchio della vita*. Allaccia rapporti con il giornalista Ugo Ojetti e con il critico Vittorio Pica
- 1899 Espone l'*Autoritratto* alla terza Biennale di Venezia (dove si reca con Nomellini). Nasce la figlia Maria
- 1900 In viaggio a Parigi, espone *Lo specchio della vita* all'Esposizione Universale
- 1901 A Monaco di Baviera ottiene la medaglia d'oro per *Sul fienile*. Espone anche alla Secessione di Vienna
- 1902 Espone *Il Quarto Stato* alla prima Quadriennale di Torino, ma non ottiene i riconoscimenti sperati. Nasce la figlia Nerina

- 1903 Dopo le deludenti accoglienze al *Quarto Stato*, accarezza l'idea di aprire studio a Milano (lettera a Neera del maggio). Per due anni lavora agli *Idilli* e ai quadri sull'*Amore nella vita*
- 1904 Si reca in viaggio al Maloja, nei luoghi abitati dall'amico Segantini. Completa *Il sole e Il ponte*. Inizia l'amicizia con il pittore saluzzese Matteo Olivero, che nel 1905 pubblicherà un articolo su di lui sulla rivista francese "Tendences Nouvelles". Interviene presso il Soprintendente D'Andrade in difesa delle antiche mura di Volpedo
- 1905 "L'Avanti della Domenica", con viva soddisfazione di Pellizza, pubblica la riproduzione del *Quarto Stato* a corredo dell'articolo di Luigi Onetti "Nuove tendenze in arte"
- 1906 Tra febbraio e aprile è a Roma, dove dipinge a villa Borghese e incontra l'amico Giovanni Cena, che nel frattempo si è trasferito nella capitale e la cui compagna è diventata la scrittrice Sibilla Aleramo. Incontra anche Giacomo Balla e Umberto Boccioni. Nella capitale espone presso la Società Amatori e cultori di Belle Arti e vende alla casa reale *Lo specchio della vita*. Il dipinto *Il sole*, esposto alla mostra internazionale di Milano, viene acquistato dallo Stato per la istituenda Galleria Nazionale d'arte moderna, al prezzo di L. 2.500
- 1906 1907 Tra giugno e luglio è in Engadina, sui luoghi di Segantini e al cospetto delle Alpi, per dipingere ma anche per sfuggire alle cure domestiche. Si dedica all'ultimazione del trittico *L'amore nella vita*. Realizza *Membra stanche* o *Famiglia di emigranti*
- 1907 Nella primavera del 1907 nasce il figlio Pietro, che però muore a pochi giorni di vita. Al parto non sopravvive neanche la moglie Teresa. Giuseppe Pellizza si uccide il 14 giugno 1907

